"Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi di competenza delle strutture organizzative del Consiglio regionale".

La mappatura dei procedimenti e dei processi di competenza delle strutture amministrative del Consiglio, quale guida riassuntiva delle attività svolte dalle stesse, è stata attuata attraverso la predisposizione di una tabella contenente l'elenco dei processi e dei procedimenti suddivisi per struttura amministrativa di competenza e macro processo/funzione.

A tale prima mappatura ne è seguita una seconda, finalizzata all'osservazione omogenea dei singoli procedimenti/processi, realizzata attraverso l'elaborazione di una scheda per ogni singolo procedimento/processo riportante una serie di dati riconducibili al nome del processo, alla descrizione della/e attività che lo compongono, delle risorse impiegate, dei titolari e dei destinatari finali dello stesso.

Da una prima analisi dei processi mappati emerge innanzitutto il dato che le attività svolte dalle strutture amministrative del Consiglio siano quasi tutte riconducibili a processi, ovvero l'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti attuati da persone fisiche risultano finalizzati alla realizzazione di una procedura determinata, disciplinata quest'ultima dal Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio regionale ovvero da norme di legge, che ha quali destinatari finali i Consiglieri regionali o il Consiglio regionale. Pochi sono invece i procedimenti amministrativi in senso proprio posti in essere dalle strutture amministrative del Consiglio regionale, si tratta prevalentemente delle procedure di gara per l'affidamento di beni e servizi e l'aggiudicazione di lavori, e dell'accesso agli atti del Consiglio regionale.

In seconda analisi, non sono state rilevate particolari criticità legate ai processi, anche e soprattutto perché, essendo la procedura a cui gli stessi sottendono codificata da norme di legge o di Regolamento, come sopra descritto, l'eventuale margine di criticità è strettamente compresso dal necessario funzionamento dell'Istituzione, ché eventuali discostamenti dai tempi previsti, o difformità delle azioni previste per l'adozione dei diversi processi emergerebbero direttamente quali impedimenti all'azione politico-istituzionale del Consiglio regionale con ripercussioni gravi e riflessi anche di ordine politico.

Quanto alla dematerializzazione dei processi, molti di essi sono già attualmente gestiti informaticamente attraverso un sistema interno di gestione documentale relativo alla procedura segreteria e protocollo, all'iter leggi e atti, alla banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali, e agli ordini del giorno del Consiglio, alle attività delle Commissioni consiliari, tutti processi al cui risultato si ricollega la pubblicazione, e quindi la fruizione anche all'esterno, sul sito istituzionale del Consiglio delle informazioni relative al percorso degli atti normativi e amministrativi dal momento della loro presentazione, attraverso l'esame da parte delle Commissioni consiliari permanenti e dell'Assemblea, degli atti politici, nonché degli argomenti iscritti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza consiliare.

E' peraltro allo studio un'ipotesi di lavoro, con eventuale contestuale modifica e/o integrazione dei relativi processi, finalizzata ad una ulteriore dematerializzazione e semplificazione con riferimento ai provvedimenti dirigenziali, alle delibere dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nonché all'introduzione di una firma digitale per i consiglieri regionali.